



La Voce

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA TUNISINO

2. fvs.

APRILE 1948

NO! non ci lasceremo affamare o asservire

Ogni giorno diventa più palese la volontà del Governo Mons-Kaak di governare la Tunisia a favore d'un pugno di affamatori.

I prezzi aumentano ogni giorno, ed il Residente Mons non ha creduto necessario celare che lo scopo del recente aumento del 30% era soltanto destinato a permettere un aumento generale di prezzi e sulle merci e su gas, luce e affitti.

E se poi la miseria e la fame si generalizzano si dirà che è colpa della siccità.

No, signori! Basta coi scherzi. La fame è una cosa seria! Il popolo è stufo di essere beffato, e lo ha dimostrato nelle sue recenti dimostrazioni a Tunisi ed all'interno.

Discorsi ed ipocrisie non ingannano più nessuno. Vera ragione dell'impovertimento generale e della miseria del popolo, è il così detto regime del protettorato che favorisce le banche e le grosse compagnie ad impoverirci.

La svalutazione del franco che mette la nostra economia a servizio del dollaro fa parte del piano che consiste a consegnare basi e

risorse della Tunisia ai trusts americani. Questi preparano così la guerra che permetterà loro di salvarsi dalla catastrofe economica e della perdita dei mercati mondiali.

E lo stesso ambasciatore americano in Francia, J. Caffery, che ha annunciato che la Tunisia doveva essere inclusa nel piano d'asservimento Marshall. E ciò, per meglio sfruttarla, più rapidamente del colonialismo francese. Per cominciare è stato ordinato di coltivare lino e non più grano. Già si cerca di fare della Tunisia una base d'aggressione contro la democrazia in Europa, contro la repubblica popolare italiana che i lavoratori faranno alle elezioni del 18 Aprile.

La lotta in Tunisia è chiara, ed interessa tutti gli abitanti del paese. Ed anche gli Italiani, che debbono unirsi ai democratici francesi e tunisini per impedire che la Tunisia diventi una colonia americana, per salvare le libertà attuali e per conquistarne altre.

La libertà è in pericolo! Non si tratta

più di stare indifferenti, in queste ore decisive, ma bisogna raggruppare le forze potenti della democrazia aderendo al Partito Comunista Tunisino.

SIAMO CONTRO LA GUERRA

L'America di Truman ha paura dei comunisti, i soli che si rifiutano a obbedire agli ordini suoi. E' per questo che han ottenuto dai venduti di Francia, del Belgio e d'Italia d'eliminare i comunisti dal governo.

La loro recente sconfitta in Cecoslovacchia ha reso furioso Truman. Per paura dei comunisti, e per aiutare il governo vacillante di De Gasperi ha dunque ordinato al suo servo fedele Bidault di proporre Trieste all'Italia. Perché no Tenda e Briga? Perché no le colonie? Perché questa proposta aggressiva è una manovra per fare entrare l'Italia nel suo campo nella guerra che l'Imperialismo americano prepara e desidera.

Ma si è impedito che la questione di Trieste sia risolta una volta per sempre, direttamente fra gli interessati. Si è ostacolato il patto Tito-Togliatti per trattative dirette.

(segue pagina 2)

D'innanzi SCIOPERO AI
all'intram CANTIERI
signanza d' MARITTIMI

un padronato ingordo e
serve del colonialismo
affamatore, gli operai
dei cantieri marittimi
in accordo col loro sin-
dacato dell'U.S.T.T., si
sono messi in sciopero
dal 1° Marzo.

I comunisti del quar-
tiere del Porto hanno
invitato gli scioperan-
ti al locale della se-
zione, ed essi vennero
tutti per ascoltare i
due oratori che hanno
esposto la politica giu-
sta che i comunisti
conducono per il pane e
la liberta. Hanno esp-
resso la simpatia e la
solidarieta concreta
dei comunisti verso gli
operai in lotta per le
loro giste rivendicazi-
oni, ed hanno rimesso
al comitato di sciopero
il montante di una col-
letta promossa dal Par-
tito Comunista per aiu-
tare questi operai.

Alla fine della riuni-
one il lavoratori tuni-
sini ed europei veniva-
no a rinforzare le file
del nostro Partito tra
gli applausi, e davano
cosi la prova della fi-
ducia dei lavoratori
nel nostro Partito.

VITTORIA

200 artigiani sarti e
"confectionneurs" han
chiesto al Ministero
del Commercio riparti-
zioni di tessuti; il mi-
nistero ha fatto promes-
se ma non ha saputo man-
tenerle. Allora questi
200 lavoratori hanno ma-
nifestato davanti alla
residenza. - Han cosi po-
tuto strappare una bel-
la vittoria.

IN VENDITA ALLA LIBRERIA
DELL' AVENIR DE LA
TUNISIE TROVERETE
ITALIA LIBERA
dei democratici italiani
di Francia

LA VITA OPERAIA

86 APPRENDISTI ! 86

Dopo due anni di me-
stiere un giovane é pa-
gato sempre la stessa
cosa. - Tra gli stagni-
ni per esempio conosci-
amo un giovane che da
sol. puo montare una
s. la da bagno, ma il
suo salario é sempre
immutato : 15 fr. l'ora

Giovani, aderite al
Partito Comunista Tuni-
sino, dove imparerete
a conoscere i vostri
diritti che spesso i-
gnorate.

DONNE COMUNISTE

Salutiamo con fierrez
za la costituzione, in
seno al nostro Partito
d'una cellula di donne
italiane che ha già in-
cominciato il suo lavo-
ro : difendere le ope-
raie d'un esportatore
della Rue de Flandres,
che non paga allocazio-
ni familiari e non ri-
spetta le tariffe per
il lavoro di notte.

Abbiamo letto con e-
mozione i manifesti
affissi sulle mura della

città, che ci annunciano che i padroni delle
barche han messo le navi a molo, licenziato i
marinai e privato la popolazione di pesce.

Questi Saumagne, Fabiano ed altri Kassar, che
han guadagnato milioni, dichiarano ora che non
possono più pagare gli aumenti di salari.

Allora preferiscono fare morire di fame tan-
ti pescatori siciliani o arabi, impedendo i-
noltre ai pescivendoli di lavorare.

Una soluzione ? La diamo subito : requisire
le barche, metterci sopra i marinai e fare
pesche di due giorni. I padroni recalcitranti
si vedrebbero tolti i permessi di pesca.

In questo modo, tutti troverebbero il loro
tornaconto. Marinai, pescivendoli ed anche la
popolazione che ha bisogno di pesce a buon
mercato. -

L'ingordigia padronale

Da Coturec, due giova-
che avevano in custodia
utensili se li videro
rubare. La Direzione or-
dina allora al contabi-
le di ritenere dal lo-
ro salario il prezzo
(e che prezzo!) degli
arnesi.

Allora i giovani, spe-
rando essere lesi un
po meno, propongono di
comprare loro-a migli-
ore prezzo- gli arnesi
La direzione non atten-
deva che questo per li-
cenziarli, accusandoli
di furto. -

Questi giovani debbono
comprendere che l'ingor-
digia padronale non ha
limiti, e che é proprio
la Direzione che ruba
ogni giorno gli operai

Solo venendo nel nos-
tro Partito potranno
impedire a questi si-
gnori di continuare, e
cio organizzando salda-
mente la cellula dell'
impresa. -

Gli armatori della Go-
letta vogliono rincara-
re i prezzi del pesce.

LEGGETE

L'avenir de la Tunisie

LE ELEZIONI IN ITALIA



Viva il
Fronte
Demo-
cratico

Il 1°
Febbraio

si è riunita a Roma la prima assemblea del FRONTE DEMOCRATICO. - Creato per condurre la lotta per il lavoro, la pace e la libertà, questo Fronte deve affrontare alle vicine elezioni le schiere dei trafficanti, dei traditori, dei venduti allo straniero e dei venditori di armi.

Unisce operai dei consigli di fabbrica e delle officine, i contadini della Confederazione, il popolo del "Fronte del Mezzogiorno.

Ma anzitutto, questo blocco cella e corona l'Unità d'azione tra socialisti e comunisti, unità accolta con entusiasmo dai Congressi dei due partiti, unità a cui il popolo ha dato la sua fiducia in Sicilia prima e poi a Pescara.

Il 18 Aprile gli occhi del mondo saranno fissati sull'Italia. Perché la vittoria del Fronte Democratico darà un governo Social-Comunista, perché la terra sarà distribuita ai contadini, perché l'Italia cesserà d'essere una colonia americana. E ciò non piace a Truman e Marshall e neanche all'imperialismo che questi rappresentano.

Viva dunque il Fronte Democratico, unica garanzia dell'indipendenza dell'Italia.

LA STELLA COL VOLTO DI
GARIBALDI
ecco lo stemma del
FRONTE DEMOCRATICO

6° CONGRESSO DEL P.C.I.
a Milano

Il 6° Congresso del Partito Comunista Italiano è stato un convegno entusiasta che ha marcato il successo del Fronte della democrazia e quello del Partito.

Vi erano 11 nazioni rappresentate, 782 delegati, rappresentanti i 2.300.000 comunisti.

Questo Congresso si è imperniato sulla ricerca d'una via nuova e italiana per giungere al socialismo.

TOGLIATTI, il grande dirigente del P.C.I. ha parlato di questo tema ed ha trattato di tutta la vita nazionale.

Dopo di lui han parlato Longo, Grieco, Scoccimarro, Sereni, Negarville e Terracini. Sono ancora intervenuti Spano ed Amendola che ben si conoscono a Tunisi.

Maurice Thorez esalta l'amicizia dei lavoratori di Francia e Italia

Accolto dal canto di "La Marseillaise" Thorez dichiara: "I democratici francesi non hanno mai confuso l'Italia con Mussolini." e conclude dicendo che il vento della libertà comincia a soffiare e nulla potrà arrestarne il cammino. "Stringiamo le file, con agni, per il bene dei nostri due popoli, per il trionfo della nostra causa comune." ha concluso Thorez. E la serietà dei dibattiti mostrava chiaramente la volontà del P.C.I. di dirigere il popolo verso il socialismo e l'indipendenza.

Trieste (segu.)

E se crede che il popolo italiano vuole la guerra si dissiuadi. Il popolo italiano vuole che dopo la vittoria del Fronte democratico, il 18 Aprile, un governo democratico risolva pacificamente e per sempre la questione di Trieste, con un'intesa diretta con Tito.

Le prossime elezioni sono caratterizzate dall'ingerenza svergognata dell'America. Per esempio gli ambasciatori di U.S.A. o d'Inghilterra fanno comizi per il Governo vacillante Marshall lui, minaccia assieme a Truman. Ma il popolo italiano non si lascerà fare, perché sa che il suo benessere dipende dalla vittoria del Fronte Democratico.

CONGRESSO SOCIALISTA

Anche il Congresso socialista ha insistito sulla necessità dell'Unità d'azione

Al termine, una mozione che raccomandava l'unità coi comunisti è stata votata tra l'entusiasmo.

Vittoria alle elezioni di Rumania

Apprendiamo all'istante che il Fronte del Governo Romano (a cui partecipano comunisti) ha ottenuto un grandissimo successo. Forte proporzione di votanti e debolissima opposizione.

ADERITE AL

Partito Comunista
TUNISINO



Verdoux oppure Charlot

Tutto il pubblico non ha apprezzato il film di Charlot trasformato in "Mr. Verdoux" perché s'opponeva alla serie dei burleschi ben noti.

Eppure questo film non smentisce la serie del Charlot morale che siamo abituati ad apprezzare.

E' la storia d'un onestissimo cassiere di banca che è licenziato dopo 35 anni di servizio e che è costretto ad uccidere per dare da mangiare moglie e figlio

che ama sopra tutto. Finché la sua volontà è irredenta e senza scrupoli, tutto gli va bene, ma appena si mette a fare del bene la fortuna cambia. Alla fine, si lascia prendere e decapitare. Chi vuole ridere, può

Ma vi è lungo tutto il film l'angoscia della lotta tremenda contro la società ingrata, la lotta contro la società malsana che non ammette scelte oneste, ma che esige oppure la fame oppure il furto.

Questo capolavoro di Ch. Chaplin è in perfetta armonia col genio audace di Charlot. Questo gran democrata è stato tanto retto e tanto progressista, nella sua carriera, che tutto il mondo cinematografico d'Hollywood, tutta l'America capitalista lo ha combattuto con tutti i mezzi. Dopo avere cercato di rovinarlo, ora lo vorrebbe espellere. Ma se Charlot ha nemici potenti, ha milioni di amici che lo amano e sono con lui.

CINEMA

UN CAPOLAVORO : PAISA

Ci siamo affrettati al Capiuolo per vedere il documento sull'Italia durante la guerra. Assieme a tutti diremo che questo film dal potente realismo ci ha colpiti soprattutto per la fedeltà con cui ha dipinto le scene del '43 e '44. Riterremo l'ultima scena. Le barbarie tedesche, l'Italia non le dimenticherà, ed è per questo che si metterà nel fronte della pace e della giustizia, contro l'imperialismo che vuole la guerra.

SPORT



Folto pubblico ha voluto vedere Bartali. Non per vederlo nel suo elemento che è la strada, ma per potere dire "Abbiamo visto Gino!" L'impressione che ne rimane è forte. È un campionissimo. Ha vinto due delle quattro gare con grossi vantaggi.

Coppi, che ha vinto la Milano San Remo con parecchi minuti di vantaggio, vincerà anche il Giro della Campania, prima prova del Campionato Italiano su strada?

CALCIO

Dopo i loro pareggi contro Juventus e Triestina, Torino e Milan rimangono in testa ed è ormai certo che campione sarà uno di loro 2. Sarà forse il Torino, per la terza volta? O il Milan riuscirà ad interrompere la serie?

Ad ogni modo ecco la classifica alla 7a giornata del ritorno: Torino e Milan 40 - Juventus e Triestina 33 - Bologna 31 - Fiorentina 30 - Atalanta e Modena 29 - Inter 28 e più lontano tutti gli altri con piccoli scarti tra loro.

IL 4 APRILE, a Colombaro

Bacigalupo-Rigamonti Parola-Carapellese - Mazzola - Menti Loich Gabetto sembrano i sicuri calciatori che andranno a Parigi tra giorni per il confronto Italia Francia.

Sino ad oggi è l'Italia che parte favorita, dato che per ora è l'Italia ad avere vinto più confronti. Infine sembra che Da Rui non sarà in perfette condizioni fisiche.

La Nazionale si è allenata sodo, e certamente dovrà faticare molto per vincere.

I tifosi saranno all'ascolto, domenica pomeriggio per seguire gli scambi palpitanti. Auguri dunque ai calciatori dei due paesi.

RADIO ROMA TRASMETTERA' IL RESOCONTO DELLA PARTITA ITALIA FRANCIA IL 4 Aprile, alle ore 16 e 30. Risultato finale sarà dato alle 18 e 40